

urgenti della lotta con la vita. Ed ecco perchè io ho creduto opportuno di richiamare la sua attenzione anche sopra questo modesto argomento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Falletti.

**FALLETTI.** Ho chiesto di parlare solo per rivolgere alcune raccomandazioni all'onorevole ministro della guerra, a favore degli operai d'artiglieria.

Nell sua pregevole relazione sul bilancio della guerra, l'amico mio carissimo, onorevole Pais, ha ampiamente spiegato quali sieno le condizioni dei suddetti operai, concludendo essere le medesime alquanto migliori di quelle degli operai addetti alle industrie private, sia per l'elevatezza delle mercedi, sia per il trattamento di pensione, sia infine per la stabilità dell'impiego.

A tali concetti io posso aderire.

Se non che, mi è d'uopo rilevare come ai vantaggi debbano contrapporsi i rischi cui sono continuamente esposti gli operai di artiglieria nella fabbricazione e manipolazione di materie esplosive. E dei relativi infortuni posso parlare con una certa conoscenza di causa, essendo il capoluogo del collegio, che ho l'onore di rappresentare, sede di un polverificio che, nei suoi ormai vetusti annali, conta numerose vittime.

Di queste le ultime si ebbero nello scorso settembre in persona di due operai, che miseramente perirono lasciando la loro famiglia in tristissime condizioni, mentre specialmente compassionevole è la sorte di una povera madre con sette teneri bambini senz'altro sostentamento all'infuori della misera pensione reversibile del marito che, per quanto si tratti di un caso pietosissimo, mi duole il dirlo, grazie alle consuete lungaggini burocratiche, non si è ancora trovato modo di liquidare.

Ora questi fatti, i quali spesso si ripetono, mi rappresentano il personale degli stabilimenti d'artiglieria come degno del massimo riguardo per tutto ciò che ha tratto al miglioramento delle sue condizioni.

Il desiderio sul quale insistono maggiormente gli operai di artiglieria è il loro pareggiamento, agli effetti della pensione, agli operai degli arsenali della regia marina. Non insisterò su questo punto, avendo l'onorevole ministro fatto esplicite dichiarazioni, delle quali mi sono veramente compiaciuto e che spero saranno presto tradotte in atto.

Dai capi operai poi mi è stata manife-

stata una loro speciale aspirazione, quella, cioè, di ottenere lo stipendio fisso, perchè sia resa meno stridente la disparità di trattamento che ora debbono subire in confronto di quei semplici operai i quali, per essere stati adibiti, in servizio continuativo, all'ufficio di scrivano, furono nominati ufficiali d'ordine di terza classe in virtù della recente legge contenente modificazioni allo stato dei sottufficiali.

Infatti, mercè tale legge, quegli operai per essere diventati impiegati civili, con stipendio fisso, si trovano ora gerarchicamente superiori ai capi operai dai quali dapprima dipendevano. Questi pertanto vorrebbero, con la concessione accennata, rimediare a quella specie di inferiorità morale che provano trovandosi a contatto di chi, con minore anzianità, ha raggiunto posizione migliore. Ignoro se ciò si possa effettuare senza turbare la economia del bilancio, ma ad ogni modo mi rendo interprete del desiderio dei capi operai presso l'onorevole ministro, nella speranza che possa trovar modo di assecondarlo.

Ma vi è a un altro punto sul quale vorrei insistere.

Generalmente questi operai si reclutano nel loro luogo di origine, dove hanno sede gli stabilimenti militari; ma, in seguito, per imprescindibili motivi di servizio, essi sono traslocati.

È naturale però che gli operai aspirino compatibilmente con le esigenze del servizio, a fare ritorno nel luogo natio, dove è più facile e più economica per essi la vita.

Senonchè ciò è sempre difficile non verificandosi qui le promozioni in base ad un ruolo unico per tutti gli operai del Regno, ma in base ai ruoli esistenti presso i singoli stabilimenti, di modo che ogni trasloco di un operaio può danneggiare, nello stabilimento cui viene destinato, la promozione di un compagno suo meno anziano.

Io non ho gli elementi per suggerire come si possano esaudire tutti i cennati desideri degli operai di artiglieria. Mi sono permesso di segnalarli al ministro, nella speranza che egli li voglia prendere in considerazione per il fatto che questi suoi umili dipendenti, come credo di avere dimostrato, non sono in confronto di altri meno benemeriti dell'amministrazione della guerra.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Centurini.

**CENTURINI.** Non posso astenermi dallo spendere una parola, che voglio augurarmi efficace, in favore della classe dei disegna-